

VareseNews

Fiori lombardi: si alla produzione, no ai negozi

Pubblicato: Sabato 28 Marzo 2020



La **Regione Lombardia** ha precisato che sul territorio regionale **l'attività floricola è ammessa soltanto per quanto riguarda la produzione e la vendita a domicilio**, essendo il comparto assoggettato alla produzione agricola. **Non è invece ammessa, in Lombardia, l'apertura dei punti vendita al dettaglio.**

Leggi anche

- Primavera senza fiori: "Abbiamo già buttato primule e viole"
- **Economia** – Coronavirus: Italia senza fiori, perso 60% produzione, danni da 1 miliardo di euro
- **Economia** – Piante e fiori italiani rifiutati alle frontiere
- **Varese** – Torna la vendita di piante per gli agricoltori e la manutenzione del verde

La decisione è stata presa in ottemperanza all'ordinanza regionale del 21 marzo scorso, che ha introdotto limitazioni ancora più stringenti per contrastare la diffusione del coronavirus.

Sono sospese anche le attività di manutenzione del verde urbano, essendo chiusi tutti i cantieri, fermo restando gli interventi urgenti legati alla sicurezza delle persone e alla circolazione stradale. Regione rinnova così l'invito alle amministrazioni comunali a rispettare queste normative, salvaguardando le disposizioni contrattuali in essere con le imprese florovivaistiche.

«In Lombardia – ha dichiarato **Fabio Rolfi**, assessore regionale lombardo ad Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi – è necessario un regime più ristretto sull’apertura dei punti vendita in considerazione dell’emergenza sanitaria. Nel frattempo è fondamentale sostenere la filiera della produzione. Scriverò a Federdistribuzione per chiedere di posizionare nei supermercati fiori e materiale da giardinaggio solo di provenienza italiana per consentire alla filiera del florovivaismo di avere una valvola di sfogo importante»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it